

VERBANO CUSIO OSSOLA



SPORT

B O B O X

il box doccia innovativo

selezionato adi design index 2019

SCOPRI DI PIU'

La scuola entra in ospedale, a Piancavallo le lezioni con i prof del Cobianchi

Quattro insegnanti dell'istituto di Intra due volte alla settimana salgono all'Auxologico



BEATRICE ARCHESSE

PUBBLICATO IL

04 Novembre 2013

ULTIMA MODIFICA

27 Giugno 2019 ora: 20:06



«Avviene tutto in un'atmosfera particolare, più delicata rispetto alle aule di tutti i giorni». Così il coordinatore Lucio Coco parla del progetto «Scuola in ospedale» (o «in corsia», come lo hanno ribattezzato al Cobianchi). Quattro insegnanti dell'istituto di Intra lasciano due volte la settimana le cattedre di Verbania per prendere la macchina e percorrere i tornanti che portano all'Istituto auxologico di Piancavallo, 1.200 metri di

altitudine. Hanno iniziato a farlo a ottobre e continueranno fino a maggio, quando la scuola ordinaria starà per finire.

«Una scuola particolare» la definisce Coco che insegna italiano e storia.

«Preponderante è l'aspetto umano rispetto alla didattica. Quando scendo dopo le lezioni mi dico "avrò trasmesso qualcosa di nuovo oltre le nozioni?". L'obiettivo è non lasciare i ragazzi nella sola attesa della terapia ma coinvolgerli. L'ambiente ospedaliero è meno rilassato rispetto a una scuola normale, c'è meno concentrazione e a volte è più efficace lasciare da parte Verga per dare spazio ai loro problemi».

Con Coco salgono a Piancavallo i colleghi Elisabetta Moscatelli (inglese), Tiziano Fornara (informatica) e Mario Bonanno (matematica). Quando i ragazzi - che arrivano da tutta Italia - devono essere ricoverati, le famiglie possono usufruire del servizio scolastico offerto dai docenti del Cobiachi e che si affianca a quello già esistente per elementari e medie. Chi deve essere ricoverato (per un periodo medio di 30 giorni) porta con sé il programma di studio dato dalle scuole di provenienza e studiano a Piancavallo. «Non tutti i ragazzi si avvalgono del servizio: purtroppo spesso si portano dietro storie problematiche e situazioni familiari difficili dove l'importanza dello studio non è considerata».

Il vantaggio comunque non è solo per gli studenti: «Imparo ogni volta qualcosa da applicare in classe - dice Coco -. Ad esempio fare meno richieste, ascoltare di più e andare incontro alle esigenze degli alunni. Sono 25 anni che insegno e ho capito che la vittoria è quando i ragazzi prendono le sedie e si mettono intorno alla cattedra, segno di fiducia conquistata, piuttosto che rimproveri frontali». Per il progetto si tratta dell'ottavo anno grazie alla collaborazione del primario del reparto di Auxologia Alessandro Sartorio. «Ogni anno incontriamo un centinaio di ragazzi ai quali cerchiamo di dare conoscenze e supporto psicologico» conclude Coco.

Taboola Feed

Sponsorizzato

Un bicchiere prima del sonno fa perdere 13 kg in 2 settimane

Slimberry | Sponsorizzato

LA STAMPA Consigliati per te

Come conservare le castagne fresche a lungo

Stile.it